

Il 'sindaco dei matrimoni' ha rotto gli indugi. Superfavorito, rivendica la 'leggerezza' e per il programma rinvia

Campagnoli a Cevenini: apri a Guazzaloca

L'ex assessore dopo il discorso di Bersani pensa anche all'Udc. No dei vendoliani

BOLOGNA. Maurizio Cevenini si è candidato alle primarie per il sindaco del centrosinistra, superfavorito rispetto ad Amelia Frascaroli, Benedetto Zacchioli e - deciderà oggi - l'italianista Gian Mario Anselmi. Il consigliere regionale del Pd ha rotto gli indugi sabato in piazza Maggiore. La sua arma in più è la popolarità: 4.000 preferenze alle comunali 2009 e quasi 20.000 alle regionali di marzo. Un successo costruito negli anni, tra le migliaia di matrimoni celebrati (è il recordman in Italia) e il tifo sfegatato per il Bologna. Il Pd spera in lui per riscattarsi dalle delusioni di Cofferati e Delbono. Ma il partito resta in disparte, il Cev si presenta con «Bologna nel cuore». «Mi candido per vincere», dice, do-



po le sconfitte «preventivate» alle primarie 1999 e 2009. Quest'estate in un video 'rubato' il segretario cittadino del Pd riferiva a Bersani le perplessità di Unipol sul Cev. «Deluderò

Cevenini (ds) alla festa con Delbono eletto sindaco

qualcuno, la mia sarà una campagna elettorale senza offese e veleni» dice lui tranquillo. Da anni la critica più comune che gli hanno rivolto, nel suo partito e fuori, è stata la «leggerezza», che però lui considera «la nostra grande arma». Sulle proposte di programma chiede tempo e spiega che non vuole imprimatur, da Bersani in giù. In piazza lo abbraccia Matteo Lepore (Legacoop). Subito gli arrivano gli auguri di Mazzuca, Pdl, ma la freddezza della Cgil, a cui non piace quel voler «andare d'accordo con tutti».

E il leghista Manes Bernardini a questo punto vuole un «candidato bolognese», un anti-Cevenini, mentre si fa il nome della 'trota', Renzo Bossi, proprio per la Lega.

A favorire Cevenini anche la rinuncia di Duccio Campagnoli, ex assessore regionale benvisto dalla Cgil. Ma proprio Campagnoli, di ritorno dall'assise Pd a Busto Arsizio, incalza subito il neo-candidato **Maurizio Cevenini** sul dialogo al centro con Giorgio Guazzaloca. Non basta insomma il percorso di dialogo ad ampio raggio fatto presentare dal Cev in piazza Maggiore. Tra l'altro, proprio a Busto Arsizio Bersani si è detto convinto di un voto a primavera (quindi presumibilmente associato alle amministrative) che potrebbe incoraggiare la strategia di un patto coi centristi.

Invece il vendoliano Ugo Mazza non ammette aperture all'Udc e tantomeno a Giorgio Guazzaloca.

